

RELAZIONE ANNUALE 2025

RETE FRANCESCANA DEL MEDITERRANEO



INDICE

Presentazione	3
Missione.....	4
Chi Siamo.....	5
Missione, Visione e Valori	6
Comitato Coordinatore della RFMed	7
a. Membri.....	8
b. Comitati di coordinazione per ambito	8
Comitato Ambito per Migranti e Rifugiati	8
Comitato Ambito per Dialogo-Pace.....	8
Comitato Ambito per Giovani	8
Attività della RFMed	9
a. Incontro Presenziale Annuale del Comitato di Coordinamento	9
b. Incontri Mensili Virtuali del Comitato di Coordinazione	13
c. Presentazione della RFMed in diversi spazi.....	14
d. Attività per ambito	17
Migranti e rifugiati	17
Dialogo-Pace	29
Giovani.....	31
a. Comunicazione	35
Ringraziamento	36



Presentazione

In questi tempi difficili e complessi della storia in cui ci troviamo, con l'incremento dei totalitarismi, il maggiore indurimento delle politiche migratorie in Europa, il razzismo e la xenofobia generalizzata, l'alza dei movimenti politici ultra conservatori e suprematisti nel mondo, più la guerra di Ucraina e il genocidio palestinese di Gaza e Cisgiordania, vediamo come la realtà si sta chiudendo al Bene Comune della famiglia umana che siamo.

In questo 2025 finalizzato, come Rete Franciscana Mediterranea, abbiamo seguito sviluppando - con semplicità e umiltà francescana - la nostra Missione della RFMed: contribuire alla costruzione di un mare Mediterraneo come mosaico di speranza; dove ci sia spazio per l'accoglienza delle persone migranti e rifugiate che arrivano alle sue rive, spazio per l'incontro e il dialogo interculturale e religioso, come lo fece nel suo tempo Francesco d'Assisi con il Sultano a Damietta; e anche per il impegno con i giovani al momento di essere seminatori e artigiani di pace nei loro luoghi di vita e paese.

Solidarietà e Cooperazione per una realtà complessa e complicata come quelle che stiamo vivendo. Cioè, abbiamo seguito navigando in questo procelloso mare del Mediterraneo scegliendo la vita, riconoscendo la dignità di ogni persona umana con un'intenzione chiara: essere più consapevoli che non è un impossibile la Fraternità universale e, al tempo stesso, prendere coscienza che, in realtà, formiamo un'unica umanità; che tutti siamo fratelli e sorelle di un'unica famiglia, dove ognuno ha la ricchezza della sua cultura, fede e convinzioni, con voce propria (Fratelli Tutti n.8).

Sapendo che la vita sussiste dove si dà l'avvicinamento e l'incontro che genera dialogo, legami, comunione e fraternità. Che ogni storia personale e collettiva è una ricchezza se siamo capaci di ascoltare, condividere e imparare dagli altri.

Ho cominciato dicendo che sono tempi difficili, ma come disse S. Agostino nel suo Sermone 80,8: "Sono tempi cattivi, difficili, ripetiamo da tutte le parti. Viviamo bene e i tempi saranno buoni. Siamo noi che facciamo che i tempi siano buoni o cattivi; il tempo è ciò che noi facciamo."

È da queste convinzioni che seguiamo remando nella Rete Franciscana Mediterranea; convinti che, da questa fede e spiritualità che ci anima a tutta la famiglia francescana partecipante in essa, saremo capaci di apportare, in mezzo a tanta difficoltà e disperazione, un cammino di speranza; che con questa fede e spiritualità francescana stiamo apportando il nostro granello di sabbia al momento di fare del Mediterraneo uno spazio di Incontro, Accoglienza e Fraternità; dove lavorare insieme per la Giustizia e la Pace, i diritti umani, la difesa della libertà e il Bene comune per tutti.

Così vi invitiamo a percorrere queste pagine del Rapporto RFMed 2025; vissute e realizzate come contributo affinché il Mediterraneo sia sempre più uno spazio di vita, speranza, accoglienza e incontro fraterno.

*Fr. Fausto Yudego. OFM
Membro del Comitato RFMed.*



RICONOSCIMENTO

Nel cuore del cammino francescano, scopriamo che il Mediterraneo non ci separa, ma ci unisce e ci sostiene. Vedi il suo significato nelle sue stesse parole, come il centro della terra. Il suo stesso nome, Mediterraneo, evoca il suo ruolo come «cuore della terra», ricordandoci il suo posto centrale nel nostro cammino condiviso, collegando il mondo intero.

Questa è la «Sorella Acqua»: umile, inestimabile e pura. Come una mano morbida, rinfresca la sete della terra e il desiderio dei nostri spiriti, nutrendo tutti coloro che incontra. Riconosciamo che l'acqua non conosce confini. Scorre liberamente dove è necessaria, cercando i luoghi più bassi

per dare vita. Il suo lieve mormorio unisce le comunità. Attraversando i confini, l'acqua ci insegna sulla nostra interdipendenza. Ci ricorda che proteggere questa risorsa vitale è una responsabilità che tutti condividiamo. Dobbiamo cooperare per garantire il fiorire sia delle persone che del pianeta.

Come membri di RFMed, siamo chiamati a essere come il Mediterraneo, una grande fonte battesimale dove le nostre differenze non scompaiono, ma si fondono in un'identità unificata. Ci ricorda che tutti siamo connessi in un ciclo divino di grazia che tocca tutte le coste, dove le grida dei poveri su una riva risuonano come onde in un'altra. Far parte di questa rete significa fidarsi che lo Spirito ci guidi oltre le nostre zone di comfort verso una visione condivisa di fraternità.

Mi sento profondamente onorata di far parte di questa comunità così dinamica. Appartenere a RFMed è come essere testimoni del miracolo della «rete condivisa», dove le nostre risorse individuali sono abbastanza forti da realizzare i sogni di un'intera regione.

Ringraziamo coloro che hanno il coraggio di navigare in queste acque a volte imprevedibili, trasformando il mare Mediterraneo in un «pannello blu». Il nostro mare diventa un luogo sacro di incontro dove celebriamo la pace e l'unità, una testimonianza viva del nostro impegno reciproco con l'incontro e la riconciliazione.

Insieme, nel 2025, lanciamo programmi educativi transfrontalieri, supportiamo famiglie colpite dalla migrazione e creiamo spazi per il dialogo interreligioso che uniscono le comunità. In RFMed, ho trovato non solo una comunità, ma una famiglia. Una che mostra al mondo come l'unità, la cooperazione e la gratitudine possano forgiare un futuro migliore e più pacifico.

Mentre aspettiamo con entusiasmo l'anno 2026, non temiamo le profondità dell'oceano. Abbiamo fede e fiducia nella forza della nostra comunità e nella guida di Francesco. Seguiamo dedicandoci disinteressatamente al nostro mondo condiviso, pieni di gratitudine per l'acqua che ci unisce e lo Spirito che ci anima.

Pace e bene! Salam we kheir !

Dr. Marianne Mounir, Egitto, OFS, RFMed / GPIC

Chi Siamo

La Rete Franciscana del Mediterraneo è tessuta da uomini e donne, persone laiche e religiose, della famiglia franciscana impegnate nelle aree di migrazione e rifugio, dialogo/pace e giovani.

La Rete Franciscana del Mediterraneo (RFMed) nasce dall'Incontro Continentale Europeo di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) dell'Ordine dei Frati Minori (OFM) nel settembre 2019 a Malta, in occasione dell'ottavo centenario dell'abbraccio di san Francesco d'Assisi con il Sultano Malik al-Kamil. Le aree di lavoro approvate furono Migranti e Rifugiati, Dialogo-Pace, e Giovani.

Dopo le difficoltà della pandemia del COVID-19, il Capitolo Generale OFM 2021, nel suo mandato 28, chiede che “Il Ministro generale e il suo Definitorio, in collaborazione con l'Ufficio di JPIC e il SGME, devono continuare con l'implementazione della Rete Franciscana del Mediterraneo”

Il primo passo dato dal Governo generale OFM nel 2022 è la nomina di un Comitato di Coordinamento composto da persone della famiglia franciscana al fine di riprendere quanto già realizzato. Nel 2023 si definiscono progetti e ruoli di ciascuna delle aree di lavoro, decidendo di dare priorità a quella di migranti e rifugiati.

“

Che il Mediterraneo cessi di essere luogo di morte e diventi OIKOS, spazio di vita e accoglienza per tutte le persone che vi transitano.

Missione, Visione e Valori

A seguire si dettagliano la missione, visione e i valori, i quali definiscono e sono la guida del lavoro e obiettivi della RFMed:

Missione

Contribuire dalla spiritualità francescana alla costruzione del Mediterraneo come un luogo di vita, speranza e incontro fraterno attraverso il servizio a migranti e rifugiati, la promozione del dialogo-pace e l'impegno con i giovani.

Visione

Essere una rete che faciliti e si articoli con membri della famiglia francescana che esercitano diversi tipi di servizi nel Mediterraneo offrendo:

1. A persone migranti e rifugiate: accoglienza e case di rifugio, parrocchie solidali, team di consulenza giuridica e sociale, incidenza e servizi individuali.
2. Per il dialogo-pace: esperienze e proposte di dialogo-pace con la collaborazione di centri di studi e ricerca, presenze francescane che lavorano nel dialogo interreligioso

ed ecumenico e istituzioni che portano avanti processi di pace.

3. Ai giovani: spazi di incontro e scambio, imparando ad accogliere visioni diverse, a immaginare insieme e a sviluppare progetti comuni.

Valori

- Accoglienza
- Cultura dell'incontro
- Accompagnamento
- Dialogo
- Ascolto
- Giustizia
- Pace

Comitato Coordinatore della RFMed

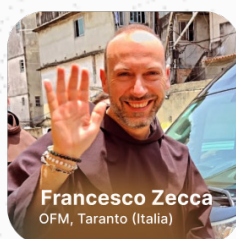
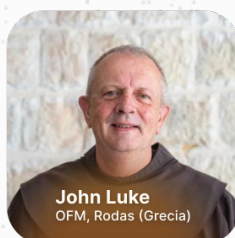
La RFMed è confermata da un comitato coordinatore, il 20 luglio del 2022 sotto il Decreto della Curia Generale è stato dato il nominativo delle persone membri di questo comitato che sono le incaricate di implementare la RFMed.

Il comitato ha come obiettivo sviluppare le seguenti attività::

- Conoscere ciò che già si sta facendo.
- Presentare la Rete alla Famiglia francescana, Chiesa e Società civile.
- Interconnettere con la Famiglia francescana, Chiesa e società civile.
- Programmare incontri presenziali con i diversi membri della Rete.
- Coordinazione di ciò che già si sta facendo.
- Dinamizzare processi di fraternità.
- Dare risposte che umanizzino in questa realtà.
- Aiutare a creare futuro di vita dentro il Mediterraneo.

A continuazione vi presentiamo i membri del comitato di coordinamento e anche i membri dei sottocomitati per ambito.

a. Membri



b. Comitati di coordinazione per ambito

Comitato Ambito per Migranti e Rifugiati

- Fabio L'amour, OFM, Tetuán (Marocco)
- Fausto Yudego, OFM, Pamplona (Spagna)
- Maru Ríos, OFS Marsella (Francia)
- Eunan McMullan, OFM, Ginebra (Svizzera) Franciscans International

Comitato Ambito per Dialogo-Pace

- John Luke, OFM, Rodas (Grecia)
- Miriam Oyarzo, FMSC, Estambul (Turchia)

Comitato Ambito per Giovani

- Francesco Zecca, OFM, Taranto (Italia)
- Miriam Oyarzo, FMSC, Estambul (Turchia)
- Marianne Mounir, OFS EL Cairo (Egitto)

Attività della RFMed

a. Incontro Presenziale Annuale del Comitato di Coordinamento

Per il terzo anno consecutivo, il Comitato di Coordinamento della Rete Franciscana del Mediterraneo si riunisce per continuare a definire l'identità e la struttura di detta rete. Dal 31 marzo al 3 aprile del 2025 si è svolto il terzo incontro presenziale annuale del Comitato di Coordinamento della Rete Franciscana del Mediterraneo (RFMed) a Rodi, Grecia. Lì sono stati valutati e pianificati i progetti della Rete in ciascuna delle tre aree di lavoro.

Si è deciso di realizzare l'incontro a Rodi, in questa isola del Mediterraneo, conosciuta per il suo attrattivo turistico, è anche rifugio per molte persone migranti provenienti dall'Asia Minore e dall'Africa, e così poter vivere di prima mano il lavoro che come rete si vuole supportare e promuovere nella famiglia franciscana del Mediterraneo.



A Rodi esiste una fraternità francescana appartenente alla Custodia di Terra Santa. Questa presenza non solo assiste l'unica parrocchia cattolica dell'isola e le sue chiese associate, ma cerca anche costantemente di offrire aiuto alle persone in transito migratorio. Una di queste azioni è la distribuzione mensile di alimenti a migranti e rifugiati in nome di San Antonio.

Fr. John Luke Gregory, OFM, parroco e guardiano del convento, riconosce la mancanza di istituzioni che assistano le persone migranti nella regione. Per questo, assicura che "il poco che possiamo fare è molto apprezzato da chi ne ha bisogno".

Durante l'incontro, i membri di RFMed hanno espresso la loro preoccupazione per l'aumento del riarmo in vari paesi europei e i venti di guerra e conflitti nella regione mediterranea. Hanno riaffermato anche il valore delle presenze francescane nella regione e la sfida di continuare a rafforzare questa rete per offrire risposte congiunte attorno a tre assi prioritari: la migrazione, la pace e la gioventù. La figura di San Francesco d'Assisi ha accompagnato i dialoghi e le riflessioni, ricordando che la sua missione si è sviluppata nel Mediterraneo in tempi di crociate e conflitti religiosi. A partire da questa memoria, i frati hanno rinnovato la loro speranza che un altro Mediterraneo è possibile, e che i francescani e le francescane possono essere seminatori di quella speranza.

[Può conoscere di più in questo articolo.](#)





Precedente allo sviluppo dell'incontro, sono stati definiti i seguenti obiettivi che hanno guidato lo sviluppo dell'agenda durante i giorni di lavoro, gli obiettivi sono stati:

- Condividere tra i membri del Comitato l'esperienza di vita e il servizio che si porta avanti all'interno della Rete Franciscana del Mediterraneo.
- A partire dagli obiettivi tracciati nell'ultimo incontro a Marrakech, Marocco, valutare le attività realizzate nei tre ambiti della Rete.
- Definire gli obiettivi, le attività e il programma della RFMed per il periodo 2025-2026.

Tra le attività che si sono svolte durante l'incontro, si può evidenziare la consegna di viveri a persone di bassi redditi e rifugiati della parrocchia del convento dei Fratelli Minori della Custodia di Terra Santa. Questa esperienza è stata arricchente per i membri del comitato della RFMed poiché si è potuta conoscere la realtà di molte persone che vivono in città come rifugiati o migranti e essere testimoni dell'ingiustizia nel vedere che nemmeno i loro bisogni fondamentali possono essere soddisfatti.

Sono state anche realizzate attività di riflessione congiunta, come la riflessione su *Laudate Deum* guidata da Fray Francesco Zecca, OFM. Si sono svolte sessioni di valutazione e discussione al fine di pianificare i progetti e la strategia della rete per il 2025-2026, sia come rete che per comitato di lavoro di ciascun ambito.

Per quest'anno, durante la pianificazione nei giorni dell'incontro, sono stati proposti i seguenti obiettivi per ambito:

- Migranti e Rifugiati: Dinamizzare una rete di comunicazione e collaborazione tra la Famiglia Franciscana che lavora direttamente con la migrazione nel Mediterraneo. Attraverso il mappaggio, di una rete efficace di comunicazione tramite whatsapp e riunioni online, un piano di visite e l'uso delle organizzazioni dell'ONU che trattano la tematica.
- Dialogo/Pace: Continuare a promuovere l'ambito di Dialogo/Pace con la famiglia franciscana per rispondere alle sfide che presenta in questo momento il Mediterraneo su temi di violenza, conflitti e guerre. Attraverso l'avvicinamento con la famiglia franciscana per creare sinergie attorno ai temi di dialogo e pace, promozione di attività insieme alla CONAMO, e l'aggiornamento e formazione ai membri del Comitato.
- Giovani: Realizzare un lavoro di scambio culturale con i giovani che vedono il Mediterraneo come una ricchezza. Attraverso la trasformazione del Mediterraneo in una grande fraternità di cura dove i giovani si occupino di questo mare, di questa vita.

In conclusione, l'incontro annuale in presenza del comitato della RFMed è un'opportunità di condividere, apprendere e conoscere le diverse

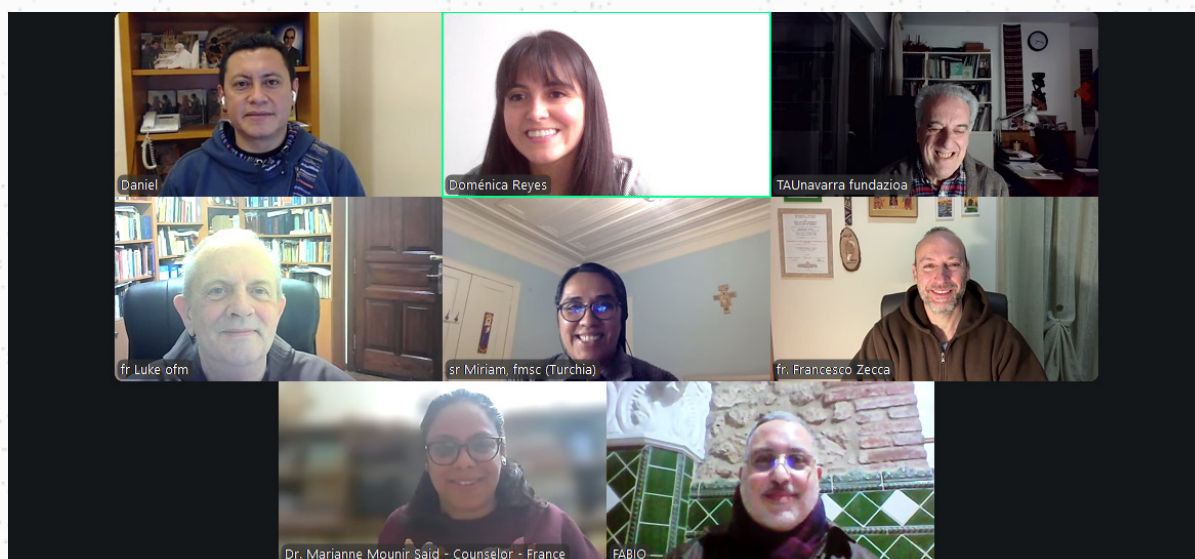
b. Incontri Mensili Virtuali del Comitato di Coordinazione

I membri del comitato coordinatore della RFMed hanno incontri virtuali mensili dove si condivide sulla situazione della rete, si fa seguito agli obiettivi e si organizza il lavoro da realizzare. Gli incontri si svolgono su Zoom contando generalmente con la partecipazione di tutti i membri del comitato e quando è stato necessario, invitati esterni per dialogare su qualche tema specifico.

Ogni mese, la segreteria della rete prepara un'agenda di lavoro per gli incontri online, dove si include un seguito al rendimento generale della rete e ai tre ambiti di lavoro. Allo stesso modo, si dà revisione al piano di comunicazione della RFMed che si gestisce attraverso il sito web. Nelle seguenti sezioni di questo rapporto si mostrano le attività di ogni ambito realizzate nell'anno, il che si riflette nei verbali degli incontri mensili del comitato coordinatore.

Calendario di riunioni virtuali svolte nel 2025

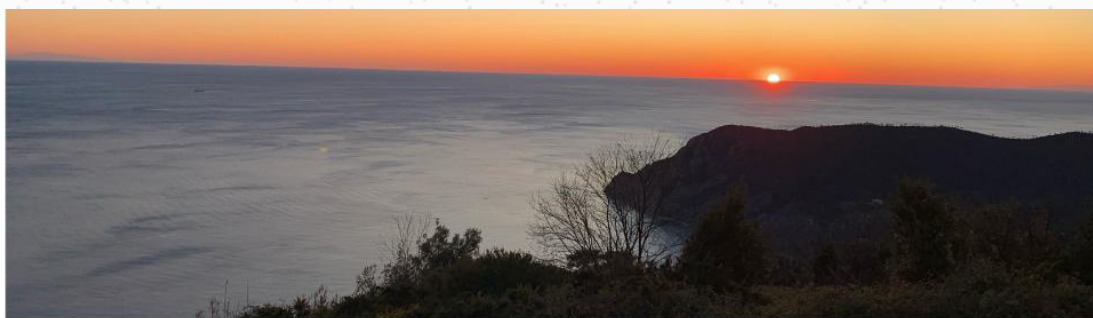
23 di Gennaio	27 di Febbraio	29 di Maggio
26 di Giugno	31 di Luglio	18 di Settembre
30 di Ottobre	27 di Novembre	18 di Dicembre



c. Presentazione della RFMed in diversi spazi

Durante quest'anno, si è avuta l'opportunità di presentare il lavoro della RFMed in diversi luoghi e spazi, i quali si dettagliano di seguito:

- Corso virtuale di Alta Formazione in Ecologia Integrale e Mediterraneo, organizzato dalla Pontificia Università Antonianum di Roma. Fr. Daniel Rodríguez Blanco ha tenuto la conferenza di presentazione il 27 marzo.



RETE FRANCESCANA DEL MEDITERRANEO

“Un granello di sabbia nell'immensità del mare”.

- Incontro Continentale Europeo JPIC, dal 6 al 10, il 7 ottobre in Bosnia Sarajevo.



- Incontro della CEM (Conferenza Europeo Mediterranea) in area JPIC, 10 al 14 novembre a Madrid.



- Come tutte le Province, la Custodia di Terra Santa celebra un Capitolo ogni tre anni. In tutti i Capitoli, la Commissione di JPIC presenta il suo lavoro e progetti futuri per il prossimo triennio. Offre anche l'opportunità di presentare e dibattere il lavoro della Rete Franciscana Mediterranea. Prima del Capitolo, viene presentato un rapporto scritto al Discretorio, del quale ogni delegato riceve una copia. Molti frati conoscono già il lavoro della RFMed grazie alle visite di JPIC effettuate in tutta la Custodia. I frati in formazione sono particolarmente interessati alla nostra missione con i migranti e rifugiati emarginati. Questo interesse può svilupparsi e promuoversi.



- Nel Capitolo delle Esteras ad Assisi nel 2025, dove per la prima volta si invitava a partecipare religiose e laici, si è potuto condividere con i partecipanti il lavoro della Rete Franciscana Mediterranea, dove si sono mostrati interessati e orgogliosi che questa attenzione fosse progettata per offrire supporto e aiuto a immigrati e rifugiati emarginati, guidati e promossi dal nostro carisma francescano. I dibattiti hanno offerto elementi di riflessione e generato interesse e supporto per il lavoro della RFMed.



- Il Corso Annuale di Formazione per il Dialogo Interreligioso e Ecumenico si è svolto dal 12 al 25 ottobre 2025 a Istanbul, Turchia. Questo importante evento, promosso dalla comunità francescana internazionale presente nel paese, rappresenta un prezioso servizio offerto alla Famiglia Franciscana nel mondo, chiamata a vivere e dare testimonianza del dialogo nei diversi contesti culturali e religiosi. Durante il corso, sor Miriam Oyarzo, Franciscana Missionaria del Sacro Cuore e membro della Rete Franciscana del Mediterraneo, ha presentato la missione della rete, illustrando i suoi obiettivi, il suo spirito e le sue molteplici attività destinate a promuovere l'incontro, la fraternità e la collaborazione tra i popoli che si affacciano sul Mediterraneo. Il suo intervento ha offerto ai partecipanti un testimonio concreto del impegno francescano a favore del dialogo, la pace e la costruzione di relazioni autentiche tra credenti di diverse tradizioni.

d. Attività per ambito

- **Migranti e rifugiati**
- **Mappatura**

Durante quest'anno, si è continuato il lavoro della mappatura di organizzazioni che lavorano con migranti e rifugiati, con l'intento che più persone possano accedere a aiuti che si trovino vicino a loro. La mappa può essere trovata sul sito web della RFMed a questo link: <https://www.franciscannetwork.eu/it/dove-siamo/>. Nel 2025 sono state incorporate al sito in Spagna: [Fondazione Bayt al-Thaqafa](#), [ASSOCIACIÓ LOLES MEDRANO – BARCELONA \(Catalogna\)](#) e Madrid: <https://www.sercade.org/SERCambiodella> Provincia Cappuccina. Ciò consente di creare una rete più ampia di supporto ai migranti e rifugiati della famiglia francescana.



- **Incontri online del Gruppo Persone migranti e rifugiate**

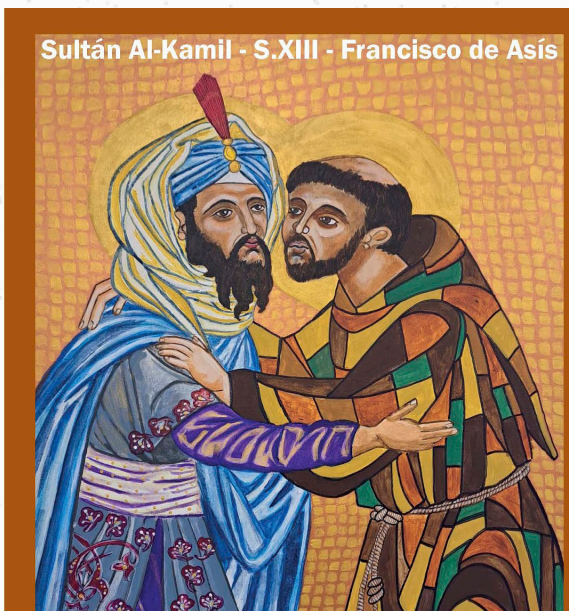
Il gruppo di dinamizzazione dell'ambito di migranti e rifugiati è composto da cinque persone del Comitato della RFMed e laici di enti che lavorano con migranti e rifugiati. Si sono tenuti nel corso di quest'anno incontri mensili, salvo agosto e settembre, per proseguire con la mappatura e dinamizzare il lavoro in rete di quest'area; vedere possibilità di coordinamento e miglioramento tra coloro che già lavorano con queste persone nei diversi paesi delle cinque sponde del Mediterraneo che hanno realtà così diverse.

- **Med25 Bel Espoir**

“Semi di incontro, dialogo e pace nel Mediterraneo”

Il **progetto Med25belespoir** (“Mediterraneo, bella speranza”) nasce come continuazione degli **Incontri Ecclesiali di Vescovi del Mediterraneo**, iniziati a Bari (2021) e ampliati a Marsiglia (2023), dove, per la prima volta, hanno partecipato **70 giovani delle cinque sponde del Mediterraneo di diverse religioni e convinzioni**: cristiani, ebrei, musulmani e umanisti. A Marsiglia, quattro frati del Comitato della RFMed hanno partecipato attivamente, lavorando prima in collettivo e poi condividendo esperienze con i vescovi, in un incontro che si è concluso con la presenza di Papa Francesco. A partire da questo momento, è stato affidato al Cardinale Arciprete di Marsiglia la continuità del lavoro con questo collettivo di giovani, che si è sviluppato a Tirana e Marsiglia nel 2024, e che nel 2025 si concretizza attraverso il progetto **Med25belespoir**, organizzato in **otto tappe** da marzo a ottobre a bordo del **“Barco Scuola per la Pace nel Mediterraneo”**, la **Goleta Belespoir**. Ogni tappa accoglie 25 giovani di diverse nazionalità, culture e religioni, con l'obiettivo di fomentare il **dialogo interculturale, la fraternità e la pace** attraverso una esperienza marittima e fraterna.





Il progetto parte dal convincimento che il **Mediterraneo non deve essere solo campo di battaglia o cimitero**, ma uno spazio ricco in memoria storica di convivenza e dialogo. **Ispirati nell'incontro storico di San Francesco d'Assisi con il Sultano di Damietta (1219)**, l'iniziativa cerca di promuovere la fraternità di fronte alla rivalità, la giustizia di fronte all'individualismo e la speranza di fronte alla disperazione.

La prima fase si è sviluppata dal 1 al 15 marzo 2025, con 20 giovani (20–32 anni) e due accompagnatori adulti: Remy, laico responsabile della diocesi di Marsiglia, e Fray Fausto del Comitato della RFMed.

Dalla RFMed apportiamo come segno, **l'icona dell'Incontro di Francesco d'Assisi con il Sultano a Damietta**, il S. XIII, come simbolo di dialogo, fraternità e speranza in un Mediterraneo segnato da conflitti e migrazioni, che è stato nella Goleta Belespoir durante le sue otto fasi. Un gesto che illumina la vocazione dell'iniziativa, che non è altra che: promuovere il dialogo, la riconciliazione e la fraternità, superando pregiudizi e fomentando una cultura dell'incontro faccia a faccia. Indicando così che, come RFMed, siamo impegnati a **curare le cinque sponde del Mediterraneo** e supportare giovani che vogliono essere agenti di pace e costruttori di relazioni interculturali e interreligiose.

La fase si è conclusa nel porto di Malaga, con la messa in comune di esperienze e apprendimenti ottenuti in questa prima fase, con l'obiettivo di contribuire alla elaborazione di un **"libro bianco"** che raccoglierà i frutti del progetto e il testimonio dei giovani come semi di pace e dialogo nei loro contesti culturali e religiosi delle otto fasi.



La partecipazione in questa prima fase di Med25belespoir ci ha confermato che è possibile generare **fraternità e dialogo** anche in ambienti e spazi ridotti come quelli di un veliero, lavorando insieme e condividendo culture, storie e esperienze. Il progetto dimostra che il Mediterraneo può essere uno spazio di speranza e incontro, **promuovendo la giustizia, la pace e la dignità di ogni persona**. Che i giovani partecipanti si convertano in agenti di cambiamento, portatori di una cultura di pace e solidarietà nei loro contesti locali, e che il supporto e la partecipazione in questo tipo di iniziative da parte della RFMed sia un modo di generare ponti al momento di un **dialogo interreligioso e educazione per la pace nel Mediterraneo**.



Come RFMed, Fray Fausto partecipò nella prima tappa, da Barcellona a Tetuán, accompagnando un gruppo di venti giovani provenienti da quattordici nazionalità, rappresentative delle cinque sponde del Mediterraneo. Quei primi giorni segnarono lo spirito di tutto il percorso: una convivenza intensa dove la diversità culturale, linguistica e religiosa non fu un ostacolo, ma un punto di partenza.

Cioè, il **Med25belespoir** riafferma così la sua vocazione nel Mediterraneo come spazio di convivenza, incontro e riconciliazione, dove promuovere la fraternità e la giustizia, in risposta al richiamo di Papa Francesco di “essere mare di bontà, porto accogliente e faro di pace” nel mondo attuale.



Marsiglia: porto di arrivo e di partenza

L'ultima tappa del progetto si concluse a **Marsiglia**, città simbolica per eccellenza del Mediterraneo plurale. Il **25 ottobre**, dopo quindici giorni di navigazione da Napoli e una sosta a Ostia, il Bel Espoir arrivò al porto marsigliese. Lì si riunirono giovani e accompagnatori di quest'ultima fase insieme a numerosi partecipanti delle sette tappe precedenti, creando un mosaico umano di oltre cento giovani da tutto il Mediterraneo.

L'arrivo fu celebrato con **un grande festival per la pace** nell'esplanade J4, aperto alla cittadinanza. Tavole rotonde, laboratori partecipativi, attività all'aperto e un palco aperto a espressioni culturali diedero visibilità alla ricchezza e diversità del progetto. Il Mediterraneo divenne musica, parola e gesto condiviso

Il MED25 Bel Espoir volle riconoscere anche l'accompagnamento silenzioso e costante delle **Chiese locali**, dei vescovi delle città visitate e, in modo speciale, di otto comunità monastiche che sostennero la traversata con la loro preghiera: le Carmelitane di Tangeri; le Sorelle Agostiniane di Pennabilli, Sotillo e Rossano; le Sorelle dell'Assunzione di Ain Arik; le Chiariste di Bari e di Shkodër; e le Benedettine di Lioba.

Questa rete spirituale, invisibile ma reale, ricordò che la pace non si costruisce solo con iniziative visibili, ma anche con fedeltà quotidiana, silenzio e speranza perseverante





Uno dei momenti più significativi del percorso ebbe luogo il **17 ottobre nel porto di Ostia**, quando **Papa Leone XIV** visitò la goletta e si incontrò con i giovani partecipanti. Nelle sue parole, il Papa sottolineò il valore simbolico e profetico dell'esperienza:

“Il mondo di oggi ha bisogno, più che parole, segni e gesti che trasmettano speranza. Con il nome di questa barca e con il vostro impegno, voi siete un vero segno di speranza per il Mediterraneo e per il mondo.”

Il Pontefice evidenziò tre chiavi fondamentali vissute lungo la traversata: **il dialogo costante, la convivenza rispettosa nella diversità e l'impegno di essere artigiani di pace** in un mondo segnato dalla violenza e dalla polarizzazione.

Un final que es un comienzo

Il MED25 Bel Espoir non si chiude con l'arrivo a Marsiglia. Al contrario, si apre come un processo che continua nella vita di ogni giovane, nelle loro comunità, Chiese e società. L'esperienza condivisa ha seminato relazioni, domande e impegni che ora sono chiamati a dare frutto.

Il messaggio che lascia questa traversata è chiaro e profondamente attuale: **la pace è possibile** quando si costruisce dall'incontro, dalla fraternità e dalla responsabilità comune per la cura degli altri e del mondo che condividiamo. In mezzo a un Mediterraneo ferito, il Bel Espoir ha ricordato che la speranza non è un'idea astratta, ma una pratica quotidiana che si impara camminando —e navigando— insieme.

Per Fausto Yudego

Coordinatore TAUfundazioa

Comitato Rete Francescana Mediterranea (persone migranti/rifugiate)



• Visita a Sicilia e Malta

Dal 19 al 23 ottobre 2025, Fray Fausto e Fray Fabio, come delegati della Rete Francescana del Mediterraneo, abbiamo realizzato una visita a due fraternità distinte per il loro lavoro nell'assistenza e accoglienza di persone migranti. Le destinazioni sono state il Convento dei Frati Minori a Ispica, Sicilia, e il Convento di La Valletta a Malta. La nostra visita aveva come finalità conoscere di persona i progetti in corso, stringere legami fraterni ed esplorare opportunità di collaborazione per rafforzare la missione umanitaria e pastorale della RFMed che si sta realizzando.

• Visita a Sicilia:

La prima tappa ha avuto luogo a Ispica, Sicilia, dove i delegati Fray Fausto e Fray Fabio Lamour sono stati fraternamente accolti nel Convento dei Frati Minori della provincia di Sicilia. Questa comunità da diversi anni sta sviluppando il suo impegno di accoglienza a persone migranti nel proprio Convento, offrendo spazio a individui e famiglie per periodi che vanno da alcuni mesi fino a un anno, o fino a quando riescono a integrarsi lavorativamente e socialmente, raggiungendo autonomia economica.

I giorni vissuti insieme con la Fraternità sono stati un tempo di grazia e fraternità, dove condividere con semplicità la vita quotidiana, la preghiera e il servizio. Allo stesso tempo abbiamo potuto conoscere da vicino la realtà di Ispica, con le sue esperienze di accoglienza, lavoro condiviso e dialogo con le persone migranti e famiglie accolte nel territorio e nel Convento stesso.

Poterono conversare con tutti i frati della Fraternità in quanto responsabili dell'accoglienza, conoscere le risorse disponibili per questa accoglienza nel Convento e osservare lo sviluppo di programmi di integrazione e assistenza. Scoprendo la grande dedizione dei fratelli e l'efficacia del loro modello di ospitalità; che combina supporto materiale, accompagnamento spirituale e orientamento verso l'autonomia personale.

Il momento conclusivo della nostra visita a Ispica fu un incontro fraterno di dialogo e discernimento, durante il quale ci furono presentate alcune prospettive per il cammino futuro, nate dall'ascolto reciproco e dall'esperienza vissuta. In questo incontro la fraternità di Santa Maria di Gesù, a partire da quanto sperimentato, ci disse che continuerà a collaborare attivamente nella Rete, offrendo il suo contributo di accoglienza e testimonianza affinché il Mediterraneo sia veramente uno spazio di fraternità, giustizia e pace.

Che vogliono continuare in rete insieme alle altre realtà francescane che lavorano lungo le rotte del mare Mediterraneo, e continuare a essere uno spazio di speranza e incontro, un pandokeion evangelico dove coloro che arrivano da lontano continuano a trovare accoglienza e la comunità locale continua a scoprire che il Vangelo continua a farsi carne nei volti degli uomini e delle donne in cammino.

Confidando che la Vergine Maria, Stella dell'Evangelizzazione, accompagna i passi di questa fraternità che, come Francesco d'Assisi, desidera annunciare il Vangelo come poveri, con i poveri e per i poveri.



- **Visita a Malta**

Il 21 ottobre, al calar della sera, arrivammo al porto di La Valletta, dove ci stava aspettando il Guardiano per portarci al Convento, dove fummo accolti molto fraternamente dalla comunità. Il giorno seguente, ci incontrammo con Fray Dionisio Mintoff nella Comunità per andare con lui al “Laboratorio di Pace Juan XXIII”, un’istituzione fondata nel 1971 da Fray Dionisio e che, sin dai suoi inizi, si è trasformata e continua a essere un riferimento di compassione, inclusione e pace nell’isola.

§

Durante l’incontro, Fray Dionisio condivise la storia dell’istituzione da lui fondata, spiegando come un antico aerodromo militare britannico sia stato trasformato in spazio di guarigione e convivenza. Ci dettagliò l’evoluzione del progetto che, nel corso di cinque decenni, ha offerto e continua a offrire alloggio, educazione, assistenza medica, supporto psicosociale, dialogo interreligioso, estensione comunitaria e progetti di rinnovamento ambientale.

La nostra visita incluse un percorso attraverso tutte le sue strutture, mostrando dormitori, aree comuni e spazi per attività. Sottolineando l’attenzione integrale che offrono, combinando rifugio fisico e alloggio con

programmi di orientamento legale, sociale e culturale, cercando sempre la promozione, l’integrazione e l’empowerment delle persone migranti, rifugiate e richiedenti asilo.

Successivamente, Fray Fausto e Fray Fabio, presentammo a Fray Dionisio e al suo team di volontari la Rete Francescana del Mediterraneo, i suoi obiettivi, sfide e successi, così come l’intenzione di collaborare strettamente in futuro con il lavoro che stanno svolgendo e collaborare nel rafforzamento della missione umanitaria nella regione, mediante la sua inclusione e partecipazione nella RFMed, nei settori di accoglienza a persone migranti e rifugiate e il lavoro per il dialogo interreligioso e la pace. Lo scambio è stato vicino e arricchente, generatore di dialogo e riflessione su come rafforzare la missione francescana a favore dei migranti e rifugiati. Il giorno lo concludemmo con una celebrazione eucaristica alla quale parteciparono frati, volontari e residenti, seguita da un momento fraterno in cui condividemmo cibo e conversazione sull’importanza del lavoro in Rete e del coordinarci per dare continuità e rafforzare il grande lavoro che stanno realizzando da tanti anni a Malta.



In conclusione, queste visite ci aiutano a constatare l'efficacia, l'impegno e l'umanità delle comunità visitate. Ci aiutano a riaffermarci nella necessità del lavoro in Rete e nell'importanza del rafforzamento nella collaborazione regionale, nella formazione dei fratelli e nell'accompagnamento integrale delle persone migranti e rifugiate.

Cioè, mantenere e ampliare i legami tra i diversi attori della RFMed e la Famiglia francescana, così come promuovere lo scambio di esperienze e promuovere progetti congiunti che integrino i valori francescani di ospitalità, inclusione e servizio al prossimo.

- **Interventi di Franciscans International su migranti nel 2025**

A seguito di un rapporto scritto presentato al Relatore Speciale sui diritti umani dei migranti in relazione ai migranti scomparsi, Franciscans International formulò una dichiarazione scritta sulla questione per il 59° periodo di sessioni del Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra.

In essa si segnalava che non mancavano raccomandazioni concrete per migliorare la situazione e aiutare i migranti, e si sostenevano le raccomandazioni per affrontare le seguenti questioni:

1. Prevenzione della morte e scomparsa di migranti.
2. Ricerca e identificazione di migranti scomparsi.
3. Prestazione di supporto alle famiglie colpite.
4. Giustizia, rendicontazione e riparazione.
5. Dati e previsione.

Si è anche svolto un intervento orale nella 59ª sessione del Dialogo Interattivo, che ha incluso non solo i migranti scomparsi nel Mediterraneo, ma anche la situazione nel Tapón del Darién, su cui il Relatore Speciale aveva anche pubblicato un rapporto. (Il coordinatore per le Americhe di Franciscans International pronunciò questa dichiarazione).



Inoltre, Franciscans International ha utilizzato il meccanismo dell'Esame Periodico Universale in relazione a tre paesi per formulare raccomandazioni, tra le altre cose, per migliorare la situazione dei migranti in Italia, Bosnia Erzegovina e Croazia.

Per quanto riguarda i primi due paesi, le raccomandazioni che riflettevano quelle di Franciscans International per migliorare l'integrazione dei migranti nella società italiana e migliorare l'alloggio e i servizi disponibili per i migranti in Bosnia-Erzegovina sono state accettate da quei paesi e i loro esami sono stati approvati al termine del 59° periodo di sessioni. (Commento del coordinatore per l'Europa sull'approvazione dell'Esame Periodico Universale della Bosnia-Erzegovina).



Per quanto riguarda la Croazia, Franciscans International ha invitato un frate croato a rivolgersi agli Stati membri nelle sessioni precedenti alla riunione di agosto 2025, sia in aula che in incontri individuali con i loro rappresentanti diplomatici. Franciscans International ha ottenuto il supporto del Messico per le sue raccomandazioni di:

1. Garantire l'accesso delle ONG ai centri di accoglienza e detenzione dei migranti per assicurare che venga fornita supervisione indipendente, assistenza legale e supporto psicosociale.
2. Ristrutturare la gestione del Fondo di Asilo, Migrazione e Integrazione per aiutare le ONG a fornire un supporto stabile e a lungo termine ai migranti e ai richiedenti asilo. Si attende la risposta alla raccomandazione della Croazia.

(Foto del P. Benjamin Milkovic ofm che presenta agli Stati membri nel Palazzo delle Nazioni).



*Per Fray Eunan McMullan, OFM
Franciscans International*

- **Dialogo-Pace**

Come membri della Rete Francescana del Mediterraneo, anche conosciuta come RFMed, nel corso del 2025 ci siamo concentrati sul Dialogo e la Pace come uno dei suoi tre pilastri fondamentali, insieme alla migrazione e alla gioventù. La nostra missione è trasformare il Mediterraneo, da una regione in conflitto, in un "casa condivisa" o OIKOS, mediante la cooperazione interculturale e interreligiosa.

- **Attività chiave**

Dialogo Interreligioso e Ecumenico: Collaborazione con centri di studio e istituzioni di ricerca per offrire esperienze e proposte di dialogo e pace. Questo include la partecipazione attiva a eventi interreligiosi, come quelli realizzati dopo la visita papale del 2025 a Marsiglia, Bosnia, Rodi e Turchia.

Abogacia in Mediazione di Conflitti: Sfruttamento della rete per sollecitare la diplomazia di fronte all'escalation militare. Questo include dichiarazioni congiunte attraverso la Rete di Azione Francescana e di Franciscans International per affrontare le attuali tensioni regionali e il riarmo dei paesi europei.

Mappatura Strategica: Mappatura continua delle entità francescane che lavorano per la pace e il dialogo nel Mediterraneo per facilitare una migliore coordinazione e lo scambio di risorse.

Pellegrinaggi per la Costruzione della Pace: Organizzazione di eventi, come la Pellegrinaggio di Pace e Giustizia ad Assisi (dal 22 al 29 aprile 2026), per approfondire l'impegno con la non violenza evangelica e la costruzione di comunità.

Diffusione Educativa: Organizzazione di seminari e laboratori destinati a smantellare stereotipi e promuovere l'empatia tra giovani, parrocchie, seminari e scuole.

Collaborazioni Culturali: Partecipazione a iniziative regionali più ampie, come le Capitali Mediterranee della Cultura e il Dialogo 2025 (Matera, Italia, e Tetuán, Marocco) per promuovere narrazioni culturali condivise.

Obiettivi Istituzionali

Reti: Servire da ponte tra la Famiglia Francescana, la società civile e la Chiesa per superare la radicalizzazione ideologica. Difesa dei Diritti Umani: Collaborazione con l'ONU attraverso Franciscans International per portare le voci delle persone colpite dalla violenza regionale a piattaforme globali.

Fondamento Teologico: Ispirandosi all'incontro di San Francesco con il sultano Malik al-Kamil nel 1219 per promuovere una cultura di inclusione e il linguaggio della bellezza e dell'ospitalità.

Per John Luke, OFM

Convento dei Frati Minori della Custodia di Terra Santa, Rodi-Grecia.



Giovani

- **Seconda edizione della Summer School 2025 - INTERCAMBIOS DE DIÁLOGO: CIUDADES FRATERNAS POR LA PAZ**



Castel Gandolfo, 24-30 luglio 2025

OIKOS Mediterraneo, in collaborazione con la Pontificia Università Antonianum, l'Istituto Universitario Sophia, l'Università Fordham, IberoJur e Comunione e Diritto, ha promosso la seconda edizione della Scuola di Estate di Ecologia Integrale, un programma formativo di alto livello diretto a giovani accademici, ricercatori e professionisti interessati alle sfide dello sviluppo sostenibile dalla prospettiva dell'Ecologia Integrale. 50 partecipanti tra studenti e professori provenienti da Stati Uniti, Brasile e Mediterraneo



In questa Summer School si propose di creare uno spazio interdisciplinario di ricerca e dibattito, con l'obiettivo di analizzare e ripensare le città contemporanee come luoghi di pace, inclusione e sostenibilità. Attraverso un approccio scientifico e applicato, i partecipanti furono guidati da esperti di rinomata fama internazionale in un corso di formazione intensivo, articolato in classi, laboratori, attività di design e incontri con testimoni qualificati.

La scuola di estate concluse con la firma del patto di Castel Gandolfo, per creare una rete di città gemellate per la pace, con la presenza dell'onorevole Dario Nardella, che accompagnò il dibattito sulle vie di collaborazione tra città. Diverse amministrazioni parteciparono e firmarono il patto:

Maurizio Carta (Palermo)

Paolo La Greca (Catania)

Giuseppina Iemma (Catanzaro)

Laura Lieto (Nápoles, remotamente)

Pierre Savelli (Bastia)

Mattea Lacave

Paolo Malara (Reggio Calabria)

Jihad Khater (Kherbet Kanafar, remotamente)

Ahmet Aras e Erhan Ayaz (Mugla)

Mustafa Osman Turan (Istanbul)



Per Fray Francesco Zecca, OFM



• Conferenza e Visita in Egitto

28-20 settembre 2025

Nel magnifico quadro della Bibliotheca Alexandrina si è celebrato l'evento **“Il canto dell'unità nella diversità. La diplomazia delle culture, delle città e il ruolo delle professioni per la cura, la pace e il bene comune nel Mediterraneo”**, promosso da OIKOS Mediterraneo, dalla Pontificia Università Antonianum e dalla Provincia Araba d'Egitto dei Frati Minori, in occasione dell'VIII Centenario del Cántico delle Creature. .

L'incontro ha rappresentato un momento di grande valore simbolico e culturale, in cui il Mediterraneo è stato interpretato non solo come uno spazio geografico, ma anche come un orizzonte spirituale, politico e antropologico.

La giornata si è inaugurata con i saluti istituzionali di Giuseppe Papalia, consigliere dell'Ambasciata d'Italia nella Repubblica Araba d'Egitto, di Fr. Filippo Faragalla, ministro provinciale d'Egitto, e di Mons. Claudio Lurati, vicario apostolico di Alessandria d'Egitto, moderati dal Prof. Paolo Cancelli.





La prima sessione, intitolata **“Esistere è coesistere”**, ha offerto una lettura filosofica e teologica del tema della coesistenza e della reciprocità mediterranea, grazie alle contribuzioni del professor Andrea Bizzozero, decano della Facoltà di Filosofia della Università Pontificia Antonianum, e del dottor Michael Medhat, professore di Filosofia Medievale all'Università di Helwan.

La seconda sessione, **“Caminos y procesos de fraternidad mediterránea”**, ha approfondito il ruolo delle professioni, la diplomazia e il carisma francescano come strumenti per tendere ponti tra culture e città, attraverso una tavola rotonda in cui hanno partecipato il professor Fabrizio Lobasso, Fray Massimo Fusarelli, ministro generale, fray Francesco Zecca, l'avvocato Giampaolo Di Marco e Rana Hamada..

L'incontro si è configurato come un autentico spazio di scambio tra visioni, esperienze e linguaggi diversi, uniti dalla convinzione che il Mediterraneo rappresenta oggi uno dei luoghi più strategici e fragili del mondo contemporaneo, ma anche una frontiera di speranza. Un luogo in cui la cura, l'intelligenza delle relazioni e la forza del pensiero possono generare nuove forme di diplomazia e di bene comune.

Nel pomeriggio del giorno 29, grazie a un gruppo di giovani egiziani, ha preso vita il primo OIKOS Hub: **l'OIKOS Mediterraneo Egypt Hub**. Un autentico “hub” vivo, un laboratorio in cui idee, persone e culture si incontrano per costruire un futuro più giusto, sostenibile e umano, in piena coerenza con il paradigma dell'ecologia integrale e la diplomazia culturale

Per Fray Francesco Zecca, OFM



- **Intercambi mediterranei: Terzo Incontro Euromediterraneo di Ecologia Integrale**

Taranto, 20-22 novembre 2025

Il Terzo Incontro Euromediterraneo di Ecologia Integrale, è stato celebrato a Taranto dal 20 al 22 novembre 2025 ed è stato promosso da Oikos Mediterraneo, il Centro di Ecologia Integrale del Mediterraneo, e con il patrocinio del Comune di Taranto, della Camera di Commercio di Brindisi-Taranto, AUEED, oltre al patrocinio scientifico della Pontificia Università Antonianum, il Dipartimento Jonico dell'Università di Bari Aldo Moro, APRI international, il Dipartimento delle Professioni Liberali e il Dipartimento DiTEIM del CUIRIF, e il Conservatorio Statale G. Paisiello.

È stato un incontro che, anche in questa edizione, si è confermato come uno dei principali spazi di dibattito sul futuro del Mediterraneo, grazie alla partecipazione di istituzioni, accademici, professionisti ed enti civili provenienti da diversi paesi. L'iniziativa ha proposto un programma ricco di momenti di dialogo e riflessione, con l'obiettivo di rafforzare una visione condivisa dello sviluppo basata sulla cooperazione tra territori, la formazione, l'innovazione sociale e la responsabilità verso le comunità.

Inoltre, è stato creato il **secondo HUB di ecologia integrale** con la selezione di cinque progetti da parte di gruppi di giovani.

Per Fray Francesco Zecca, OFM

a. Comunicazione

- **Sito web**

Durante il 2025, si è mantenuto attivo e con costante aggiornamento il sito web ufficiale della RFMed è FranciscanNetwork.eu, che si trova disponibile in inglese, spagnolo e italiano. Questo sito è il mezzo ufficiale dove si condivide informazione, notizie e aggiornamenti della rete, e si può trovare una mappa con informazione della presenza della rete nel Mediterraneo, di Francescani e Francescane che realizzano azioni e sforzi con migranti e rifugiati, in temi di dialogo-pace; e con giovani.

Il mantenimento e aggiornamento del sito web si trova a carico del comitato coordinatore della rete e della segreteria, aggiuntivo, qualsiasi membro della rete è benvenuto a inviare informazione o notizie per il web. Regolarmente si caricano notizie, storie e testimonianze di persone che conformano la RFMed.

Questo anno, nel web si sono aggiunti due nuovi apartati: **Testimonianze** e **Video** i quali cercano visibilizzare le diverse realtà del Mediterraneo.



Ringraziamento

Al concludere l'anno 2025 e cominciare l'anno in cui commemoriamo l'800 anniversario del fallimento di San Francesco, figura la cui vita ispirò profondamente a innumerevoli persone a cercare la pace, la giustizia, la compassione e la cura della nostra Casa Comune.

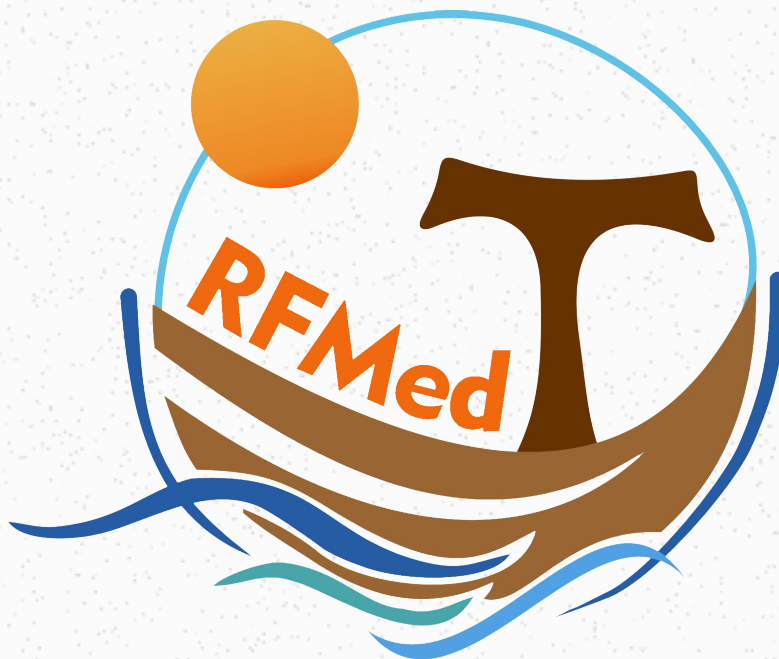
Al riflettere sul suo lascito, esprimiamo la nostra sincera gratitudine a tutti i nostri fratelli e sorelle che hanno supportato la Rete Franciscana Mediterranea e al suo inquebrantabile impegno con i principi di solidarietà e amore in un mondo assalito dal conflitto e dalla divisione.

La labor della Rete Franciscana Mediterranea è un testimonio dello spirito perdurabile di San Francesco. Mediante sforzi instancabili, la Rete si sforza di promuovere e servire le persone rifugiate e migranti, offrendo supporto e rifugio alle persone vulnerabili e marginalizzate. In un'epoca in cui la difficile situazione di queste persone spesso passa inosservata, la Rete si erge in un faro di speranza e un catalizzatore del dialogo, promuovendo la comprensione e l'armonia tra diverse comunità. Inoltre, è attraverso l'approccio sulla gioventù che il vero potere trasformativo degli insegnamenti di San Francesco si realizza e continua. I nostri giovani, imbevuti delle virtù della compassione e dell'empatia, stanno coltivando il loro potenziale per diventare agenti di cambiamento. Al coinvolgerli e responsabilizzarli, la Rete Franciscana Mediterranea coltiva una generazione che porta avanti la missione di pace e giustizia, così come la cura della Casa Comune. Essi incarnano l'essenza di San Francesco, tendendo la mano ai bisognosi e lo Spirito di Fraternità che trascende le barriere che con troppa frequenza ci dividono.

Al ringraziare il supporto della Rete Franciscana Mediterranea, impegniamoci anche a coltivare i semi del cambiamento nelle nostre comunità. Che tutti ci ispiriamo ad agire con bontà e coraggio, seguendo i passi di San Francesco, mentre ci sforziamo di creare un mondo caratterizzato dall'amore, dalla comprensione e dall'unità. Insieme, possiamo forgiare percorsi di speranza che conducano alla riconciliazione e alla pace.

Pax et Bonum: Pace e Bene!

*Fray John Luke, OFM
Custodia di Terra Santa, Rodas-Grecia*



Rete Francescana del Mediterraneo, 2025

Raccolta di informazioni: Membri del Comitato Coordinatore della RFMed
e Doménica Reyes membri della Segreteria della RFMed

Editing dei testi: Doménica Reyes della Segreteria della RFMed

Impaginazione e design grafico: Cattolici in Rete

Revisione: Fray Daniel Rodríguez Blanco, OFM

